

Cecchini: quella carne non era in vendita

Dopo il sequestro, il macellaio ripete la sua verità. Qualche dubbio dei Nas

ELISA ASSINI
FRANCA SELVATIGLI

«QUELLA carne non era destinata alla vendita». Dario Cecchini, il macellaio poeta, il più strenuo difensore della bistecca alla fiorentina, lo ha precisato sin dal primo momento. I 94 chili di carne congelata sequestrati sabato scorso dai carabinieri dei Nas nel suo deposito-laboratorio di Panzano, non sarebbero mai finiti sui banchi della celebre macelleria, dove si vende solo carne fresca, né nei piatti dei ristoranti Solociccia e Officina della Bistecca. Cecchini non ha il permesso di congelare la carne. Ha spiegato che quella trovata dai Nas era stata congelata perché in febbraio la macelleria era rimasta chiusa per due settimane, che si tratta comunque di carne perfettamente buona da mangiare e che di regola le eccezioni vengono date in beneficenza.

Qualche perplessità è emersa comunque dal sopraluogo. In un altro frigo-congelatore a pozzetto sono stati trovati gli scarti, i ritagli di carne non uti-

In un altro frigo i resti di carne che venivano legittimamente smaltiti

lizzati, che la macelleria Cecchini cede a un commerciante del Mugello, e che vengono ritirati ogni settimana. La carne congelata finita sotto sequestro era costituita però da tagli simili a quelli che vengono venduti in macelleria, confezionati in gennaio o in febbraio e scaduti da sette-otto mesi. Perché quella carne non era



IL MACELLAIO
Dario Cecchini nel suo negozio

stata smaltita? Perché Cecchini l'ha conservata tanto a lungo se può vendere e utilizzare soltanto carne fresca? E se è vero che quelle confezioni erano destinate a opere di bene, occorre ricordare che anche le donazioni hanno le loro regole.

Altro motivo di perplessità riguarda l'origine delle celebri bistecche. Anni fa, nel triste periodo di mucca pazza, Cecchini fu sanzionato perché i carabinieri del Nas avevano trovato nella sua macelleria della carne della quale non era stata indicata la provenienza. Questo non è accaduto nel più recente sopralluogo. La carne risulta proveniente da bovini

nati, allevati, macellati e sezionati in Spagna. Dario Cecchini non lo nasconde affatto. Ma questa origine spagnola delle bistecche non sembra conciliarsi perfettamente con l'enunciazione fondamentale del ristorante Solociccia: «Sapate che tutto, il cibo, il vino, lo spazio, noi stessi, è maledettamente toscano». «E' rispettato e scritto in ogni mia etichetta e in tutti i miei menù la provenienza spagnola della carne. Secondo me è qualitativamente elevata. Non lo ho mai nascosto». Il giorno dopo la "scossa mediatica" che lo ha investito Cecchini si difende: «Mi hanno telefonato dal New York Times, dalla Svizzera, per il cla-

more che la denuncia dei Nas ha suscitato. Tutti erano convinti che io avessi dato in beneficenza carne scaduta, ma in realtà non è così, era buonissima». E il fatto che fosse il da febbraio? «Aspettavo solo l'occasione di darla a chi ne aveva bisogno. Ripeto che io non ho nulla da nascondere, sono stato solo ingenuo. Non pensavo che ci volesse un permesso per congelare carne che poi non vendevo nel mio negozio. E ripeto che non la commercializzavo e che non era scaduta». A riprova della sua buona fede «il fatto che non ho nominato un legale. Mi hanno detto che mi arriveranno comunicazioni, deciderò in quel momento».

La polemica

Botta e risposta in Provincia

Le verifiche sugli orari Ataf controllo vero o vanità?

PROSEGUE la polemica sui controlli organizzati da Provincia e Scari, l'azienda che gestisce il trasporto pubblico, per verificare la puntualità degli autobus. All'interrogazione del consigliere di Forza Italia, Massimo Lensi, che nei giorni scorsi denunciava l'insensatezza della comunicazione delle verifiche con un giorno di anticipo, ha replicato ieri l'assessore alla Mobilità e ai Trasporti, Maria Cristina Giglioli. «Quello che conta è la corrispondenza tra gli orari esposti alle fermate e i tempi di percorrenza dei mezzi, è il consigliere Lensi che è in ritardo. Solo ora si accorge che è più di un anno che la Provincia fa i controlli». Controlli che avrebbero consentito il rilascio dei 900 abbonamenti scontati da Carta Mago per gli anziani sopra i 65 anni.

La risposta di Lensi non si è fatta attendere. Il consigliere è tornato sulle verifiche annunciando che il controllo si trasforma automaticamente nel vezzo vanitoso di un'amministrazione pubblica che fa della verifica di un importante servizio un metodo per auto-compiacersi agli occhi del contribuente. Intanto, sempre ieri, sono arrivati chiarimenti da Ataf in merito alla soppressione della Carta Fata. L'azienda precisa che l'equazione «anziano uguale povero», che legava l'abbona-



Controlli sui bus

I controlli avrebbero garantito nuovi abbonamenti gratis

mento ridotto unicamente l'età anagrafica, era del tutto «ipotetica e demagogica», o sentendo riduzioni «assolutamente ingiustificate» ai «pensionati d'oro». Meglio qui secondo Ataf, gli sconti sul bonamento legati al reddito, effettivamente percepito, scatiati in base alla dichiarazione in base delle fasce deb-

Nasce la mini monovolume da città.

La Nuova Opel Agila è totalmente nuova e incredibilmente versatile. È la mini monovolume rivoluzionaria con 5 posti veri e 5 porte, 4 airbag e, unita nella categoria, con ESP® e TCSS di serie. Può parcheggiare ovunque e portare tutti i bagagli che vuoi grazie al sistema di abbattimento totale dei sedili posteriori. Ora non devi più scegliere fra compattezza e spazio. Puoi avere tutto.

BALLERINI AUTO

www.balleriniauto.it

Da € 10.300

Disponibile anche GP

NUOVA CARIMPORT

SCANDICCI | Via del Parlamento Europeo, 5 - Tel. 055.721.